

VareseNews

Sei anni fa il terremoto in Emilia

Pubblicato: Domenica 20 Maggio 2018



Sono passati sei anni dal [terremoto in Emilia e Mantovano del 2012](#). Un evento drammatico che mobilità molte energie anche nel Varesotto, per l'invio di aiuti e contributo alla ricostruzione.

Furono danneggiate diverse località emiliane, tra Modena, Ferrara, Reggio Emilia e Bologna, ma molti danni si registrarono anche nel Mantovano e nel Rodigino: si trattava di zone che venivano considerate a basso o medio rischio sismico, per questo l'evento fu in qualche modo inaspettato.

«Innanzitutto – spiega il geologo lombardo **Vincenzo Giovine**, vicepresidente del Consiglio Nazionale dei Geologi – il sisma ha colpito un territorio ritenuto a bassa sismicità, preparato più ad affrontare problemi legati a fenomeni alluvionali anziché sismici».

Le vittime furono ventisei (tutte in provincia di Modena, tranne quattro a Sant'Agostino, provincia di Ferrara), **i danni superarono i 12 miliardi di euro**, in una zona a vocazione agricola di qualità e industriale specializzata, in particolare con il distretto del biomedicale.

Grande fu anche la risposta solidale dalla provincia di Varese, tra iniziative dei Comuni e dei privati. Un particolare successo ebbe -qui come in varie località d'Italia – la vendita delle forme danneggiate di Parmigiano Reggiano e di Grana Padano, per aiutare i caseifici colpiti dal sisma (si attivarono la Coldiretti, i **Gruppi di Acquisto Solidali**, tante realtà associative: solo a Varese città furono acquistati 65 quintali).

Come nel caso dell'Abruzzo nel 2008 e poi del sisma tra Lazio e Marche del 2016, **la solidarietà creò**

anche alcuni legami specifici tra Comuni varesotti ed emiliani, a volte nati da precedenti gemellaggi o da conoscenze comuni. Così ad esempio **Malnate** – attraverso le scuole -ha aiutato un istituto di **Finale Emilia, Gemonio** si è attivata per la modenese **San Possidonio**. Altre iniziative riguardarono ad esempio **Comerio, Gallarate** (con il **canile**) e **Saronno**.

I soccorsi e la ricostruzione, nel mezzo della fase più grave della crisi economica e dell'austerity, furono accompagnati da grandi polemiche. Pur non mancando abusi e carenze, oggi il lavoro di ricostruzione in Emilia viene considerato tra gli esempi migliori di gestione post-terremoto in Italia.

Sul fronte della **prevenzione** molto rimane da fare. «Mentre l'azione governativa si è concentrata soprattutto laddove il sisma ha fatto vittime e danni al patrimonio edilizio, per una più immediata ripresa, sul fronte veneto – continua il geologo veneto Paolo Spagna, consigliere CNG – ciò che è stato registrato nei 21 comuni ricadenti lungo la sponda sinistra del Po, avrebbe dovuto far riflettere sulla necessità di rivedere le condizioni di rischio e conseguentemente riproporre nuove linee d'indirizzo».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it